

Ricerca della verità e critica

Nell'omelia del 6 gennaio, solennità della Epifania, Papa Benedetto XVI ha detto, tra l'altro, che i mass-media *“se da una parte moltiplicano indefinitamente le informazioni, dall'altra sembrano indebolire le nostre capacità di una sintesi critica”*.

Anche se all'interno di un discorso che non aveva come oggetto principale il tema delle comunicazioni, il Papa ha posto comunque l'accento su un problema molto vivo oggi: ha distinto tra quantità di notizie e qualità delle stesse, e ci ha invitati a sviluppare le capacità di sintesi critica. Ai nostri giorni difficilmente si propone la critica come metodo di dialogo e di confronto, tanto meno come metodo di sintesi; si preferisce il gossip, il pettegolezzo. Di solito la critica viene rifiutata, alle volte per non mettersi in discussione, altre volte per evitare conflitti, come se l'assenza di conflitti fosse un segno positivo. E questo capita anche a livello religioso, specie in tutte quelle forme che si richiamano a *new age*. Mentre vero dialogo è superamento, e non annullamento dei conflitti. Un altro motivo per cui si rinuncia alla critica è la convinzione che ognuno possa pensare e credere quello che vuole, e cioè si preferiscono l'individualismo e il soggettivismo al posto della critica. Così non solo i conflitti vengono evitati, ma si toglie anche ogni possibilità di confronto serio: ognuno può farsi le opinioni e credere nei *“suoi propri valori”*, e chi la pensa diversamente si deve costruire una sua nicchia e un suo gruppo. Così ciascuno vive chiuso nel suo piccolo mondo con la convinzione che sia il più vero e il più giusto. Il risultato è che il confronto e il dialogo finiscono in un mondo di piccoli orticelli chiusi in se stessi.

Anche nel confessionale ci sentiamo ripetere, tra i peccati che vengono confessati, di *“aver criticato”*, magari la Chiesa, come se la critica

fosse sempre un peccato. Comunque viene popolarmente vista come tale. Senza considerare che ogni critica è possibile, purché sia fatta nella carità.

Siamo portati a non essere capaci di critica autentica. Ci viene chiesto di *“bere ogni notizia, ogni avvenimento”*, da qualsiasi parte venga, senza che si possa chiederne la fondatezza e la veridicità. Ci viene chiesto di non criticare gli altri per non correre il rischio di offendere l'altro. Così non siamo più capaci di distinguere la critica costruttiva, necessaria, da quella gratuita e a volte diffamatoria; così non siamo più capaci di distinguere tra vero e falso, ma ci adattiamo a vivere chiusi in un mondo di verità illusorie; così non siamo più capaci di aiuto e correzione fraterna, e riteniamo che anche fare solo una osservazione sia un abuso contro la libertà dell'individuo. Così pure ciò, che è *‘giusto’* per uno, deve essere ritenuto giusto da tutti. La superficialità prende il posto della critica.

Questi alcuni aspetti del mondo a-critico in cui siamo immersi. Forse i padroni dei mass-media e i venditori di spiritualità ci vogliono proprio così.

Nei secoli passati i *“signori”* ricorrevano a figure di giullari pur di avere in casa qualcuno che fosse autorizzato alla critica e alla satira. Anche perché sapevano che non potevano fidarsi di quanti avevano attorno, in genere cortigiani interessati o succubi. Oggi ai critici si preferiscono gli opinionisti, spesso personaggi che parlano di tutto e di tutti, specie di ciò che non conoscono, *‘tuttologi’* che giustificano o distruggono qualsiasi idea, che liquidano sempre gli altri con battute o frasi fatte, o si inventano liti televisive solo per captare l'attenzione e migliorare l'*audience*, senza alcuna ricerca di

verità o di approfondimento.

Forse, al posto degli opinionisti e degli esperti di pettegolezzo, le nostre televisioni e giornali, moderni "signori" del nostro tempo, hanno bisogno di assumere qualche giullare che possa liberamente esprimere, magari in modo faceto, una critica seria e libera, una voce di grande respiro senza piaggerie e servilismi.

Il Papa ha sollevato il problema; si tratta di un invito per spronarci a uscire dal qualunquismo e dalla superficialità, a usare ogni forma di capacità critica nell'ascolto delle voci umane, specie per discernere quelle maggiormente autentiche da quelle illusorie e troppo accattivanti, e non cadere nei tranelli della disinformazione o della trivialità televisiva. Non dobbiamo essere tra coloro che dicono "lo spettacolo deve andare avanti". Certi spettacoli è meglio se hanno termine. Non dobbiamo nemmeno essere tra coloro che, pur di sembrare moderni, prendono per vero e autentico ogni messaggio o pro-posta che viene dal mondo della comunicazione televisiva e non. Modernità è dare risposte nuove, ma anche vere, ai problemi di oggi, senza indulgere a mode o a pressioni di chicchessia.

p. Cristiano

CALENDARIO febbraio

❖ venerdì 2: Festa delle Presentazione al Tempio

* A tutte le messe saranno distribuite le candele benedette.

* Alle ore 18.00: solenne benedizione delle candele; processione, concelebrazione comunitaria.

❖ sabato 3: b. Gioacchino da Siena, osm.

* Dopo tutte le messe: **benedizione della gola**, per intercessione di s. Biagio.

* alle ore 10: santa messa dell'ANLA (associazione nazionale lavoratori anziani). Seguirà incontro nel salone del chiostro.

* Oggi si celebra la prima giornata del **Banco Farmaceutico**. Chi desidera partecipare all'iniziativa caritativa, può acquistare -presso una delle farmacie che vi hanno aderito- *farmaci da banco*, che saranno donati a persone bisognose del Comune o della Provincia di Udine. L'iniziativa si replica lunedì 5.

❖ **martedì 6**, alle ore 9.00: messa a sant'Antonio.

❖ **domenica 11: Giornata del malato.**

FESTA DI SAN VALENTINO

Da lunedì 12 fino a mercoledì 14, si terrà presso la chiesa di San Valentino in Borgo Pracchiuso la tradizionale festa del santo martire, con alcune iniziative religiose, culturali e di intrattenimento:

❖ **lunedì 12**, alle ore 20.30, in san Valentino: una serata con Dante "Dall'Inferno al Paradiso". Letture del prof. Pietro Mastromonaco.

❖ **martedì 13**, in san Valentino:

* ore 16.30: benedizione del pane e delle chiavette;

* ore 17.00: santa messa;

* ore 20.30: "Se no l'è amor... al è mignestron di verzis", breve farsa scritta e diretta da Monica Maran. Con lettura di poesie e musiche di Vivaldi.

❖ **mercoledì 14: solennità di san Valentino**

Orario delle messe in San Valentino:

* ore 9.30: santa messa

* ore 10.30: santa messa per la *Clap di Bórc Prâclus*

* ore 11.30: santa messa in friulano celebrata da mons. Nicolino Borgo, e animata dal coro *La fontanute* di Molin Nuovo.

* ore 18.00: santa messa solenne, celebrata da p. Cristiano M. Cavedon, Parroco della B.V. delle Grazie, e animata dal Coro ghanese.

Alcune iniziative di intrattenimento allieteranno la festa del Borgo:

* ore 15-17, nel cortile della parrocchia: animazione per i bambini, in collaborazione con i ragazzi del CSRE (Centri socio-riabilitativi educativi) e l'ass. *San Lazzaro*.

* ore 16: concerto nel Borgo del Corpo bandistico comunale "G. Rossini" di Castions di strada.

* ore 17.30: sfilata del *Gruppo storico medioevale* di Borgo Pracchiuso.

* ore 19-21: musica nel Borgo con l'ex-fanfara della Brigata Julia.

❖ **sabato 17: solennità dei Sette Santi Fondatori OSM**

* alle ore 19.00: *solenne concelebrazione*

❖ **domenica 18:** festa esterna dei *Sette Santi Fondatori OSM*

* **ore 10.00:** pellegrinaggio di Pasion di Prato con coro parrocchiale

* **ore 17:** coro di san Cromazio

❖ **mercoledì 21: mercoledì delle Ceneri. Giorno di digiuno e astinenza.**

* A tutte le sante messe ci sarà la imposizione delle ceneri:

* alle ore 18.30: concelebrazione comunitaria, con benedizione e imposizione delle ceneri.

❖ **venerdì 23: giorno di astinenza.**

Alle ore 16, in santuario: *Via Crucis*.

❖ **sabato 24**, alle ore 18.30, in santuario: *Via Matris*.

❖ **domenica 25: prima di Quaresima.**

Udine - Anno LXXVII - febbraio 2007